

Rapporto

numero

data

31 agosto 2023

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla mozione 24 gennaio 2022 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti "Personale socio-sanitario: gli applausi non bastano ma neanche le briciole; è ora di passare ai fatti"!

1. LA MOZIONE

Partendo dalla pandemia e proseguendo nei toni e secondo le note convinzioni partitiche contro il resto della classe politica del Legislativo e del Governo, i mozionanti in buona sostanza non ritenendo sufficiente, quando non controproducente, quanto messo in atto sinora dalle istituzioni e maggioranza definite "borghesi", chiedono – al fine di incentivare e motivare il personale attivo nel settore sanitario e non solo – di:

- riconoscere lo sforzo profuso dal personale sociosanitario curante in questi anni a livello salariale, e ciò
- mediante il versamento per ogni persona attiva, nel corso dell'anno 2021, nel settore socio-sanitario di un'indennità di fr. 6'000.-.
- Tale somma sarebbe dovuta interamente in caso di lavoro su 12 mesi con un grado occupazionale di almeno il 60%. Se non si è lavorato 12 mesi e/o meno del 70% tale indennità verrebbe ridotta proporzionalmente.
- Il concetto di settore socio-sanitario deve essere inteso in senso ampio e comprendere almeno il personale attivo nei seguenti ambiti:
 - o settore ospedaliero (acuto, riabilitazione, AMI, Psichiatria);
 - o case per anziani;
 - o istituti per invalidi adulti e/o minorenni;
 - o istituti per casi psicosociali;
 - o servizi di assistenza e cura a domicilio;
 - o infermieri indipendenti;
 - o spitex privati;
 - o servizi di appoggio di assistenza e cura a domicilio riconosciuti LACD (servizi di trasporto, servizio di prevenzione e socializzazione, servizio di podologia, servizio pasti a domicilio, centri diurni, servizi di sostegno, servizi per ammalati, servizi per alcolisti).

Tra le motivazioni della richiesta vi è anche il fatto che il recente rinnovo del Contratto collettivo di lavoro per il personale dell'EOC si sarebbe concluso con *"modestissimi - per non dire insignificanti - miglioramenti sia delle condizioni di lavoro che di quelle salariali"*.

2. LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione ha audizionato il primo firmatario Matteo Pronzini il 15 giugno 2023.

La stessa non ha ritenuto necessari altri approfondimenti essendo da un lato la Commissione sufficientemente cognita di quanto si stia facendo per incrementare, migliorare e mantenere nel tempo l'impiego nell'importante settore sociosanitario (dall'orientamento professionale alla formazione e formazione continua così come in merito alle condizioni di lavoro che non sono riducibili solo o sempre ad aspetti economici legati al salario). Il popolo si è recentemente anche pronunciato in votazione federale sul tema di un maggior riconoscimento e sostegno al settore infermieristico.

Non si ritiene nemmeno di fare qui un riassunto o un elenco degli atti parlamentari evasi, risp. pendenti e/o i Messaggio e/o progetti inerenti queste tematiche che contrariamente a quanto sostengono i mozionanti, attirano con serietà tutta l'attenzione – e laddove giustificato, anche la debita preoccupazione – di tutte le forze politiche.

Dall'altro lato, ulteriori approfondimenti non si sono resi necessari apparendo d'immediata comprensione che la richiesta di riconoscere un bonus di CHF 6'000 a un numero elevato se non elevatissimo di persone (sicuramente superiore alle 10'000 unità nei soli settori indicati), non è una misura sostenibile finanziariamente (CHF 60'000'000) e nemmeno è ritenuta utile allo scopo.

D'altronde si dimentica che nel periodo pandemico vi sono state anche altre persone particolarmente sollecitate: polizia, protezione civile, centri vaccinali e check point, farmacie e personale di cliniche private chiamate a collaborare con le strutture pubbliche. Lo Stato non è nemmeno il datore di lavoro diretto di tutte queste persone.

Il versamento di un bonus una tantum di CHF 6'000 a persona attiva negli anni 2020 e 2021 nei settori indicati dai mozionanti non avrebbe inoltre nessuna influenza sul problema strutturale della mancanza di persone che scelgono questa professione in quanto i futuri o attuali studenti non ne beneficerebbero.

Nella misura in cui i contratti collettivi di lavoro in vigore lo prevedevano, il personale che ha operato in regime straordinario avrà avuto diritto al riconoscimento salariale previsto ed in alcuni casi sono stati riconosciuti anche dalle strutture dei "premi".

La Commissione ha preso atto che il rinnovo del CCL dell'EOC è stato approvato dal personale nella misura di più del 93% di chi ha votato (su circa 4 mila collaboratori, 3'047 hanno risposto positivamente al rinnovo). Tra l'altro il rinnovo contrattuale dell'EOC ha inserito una serie di misure interessanti.

3. CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto sopra esposto, la Commissione sanità e sicurezza sociale invita respingere la mozione in oggetto.

Ciò detto, la Commissione ribadisce il riconoscimento per il lavoro svolto e l'importanza di trattare il personale sociosanitario e socioassistenziale nonché il personale di servizio in modo adeguato ai sacrifici richiesti. Il settore ha ed avrà bisogno di maggiori investimenti, di maggiore sostegno e di nuovo slancio affinché il personale già operante possa stare bene e allo stesso tempo i giovani si avvicinino a queste importanti professioni.

La presa di coscienza, se già non era presente prima del 2020, è sicuramente accresciuta nel periodo pandemico tanto è che il popolo si è espresso anche in votazione federale sulle rivendicazioni del personale infermieristico. Tutto questo non sfugge a nessuna forza politica in Parlamento.

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale:

Matteo Quadranti, relatore

Cedraschi - Corti - Filippini - Giudici - Isabella -

Mazzoleni - Rusconi - Schnellmann - Tonini